

VITA PALATINA

ANNO XXI - N. 5

PERIODICO DELLA GUARDIA PALATINA D'ONORE DI SUA SANTITÀ
CITTÀ DEL VATICANO

25 MAGGIO 1967

“SIGNUM MAGNUM”

Questo mese mariano, che noi della Guardia Palatina solennizziamo insieme, in preghiera, la prossima domenica 28 maggio, presenta alcune caratteristiche inconfondibili, che ce lo scolpiranno certamente a caratteri indelebili nel nostro cuore. Infatti, la particolare atmosfera di virile tenerezza e di delicata pietà, che solitamente il mese dedicato a Maria Santissima suscita nell'animo ben nato, ha avuto quest'anno un tono più intenso per la singolare coincidenza del 50° anniversario delle apparizioni di Fatima. L'annuncio, poi, del pellegrinaggio mariano di Sua Santità Paolo VI in quel remoto lembo di terra europea, ove nel lontano 1917 apparve la Vergine ai tre pastorelli Lucia, Giacinta e Francesco, disvelando loro le attese del suo Cuore Immacolato, ha reso questo anniversario più grandioso e memorabile, sì che anche l'uomo della strada ha dovuto fermarsi a pensare.

In tale circostanza, i documenti pontifici si sono moltiplicati per richiamare l'attenzione dei fedeli di tutto il mondo, e invitare solennemente alla preghiera e alla penitenza, i due temi-chiave di ogni apparizione della Madonna nel corso della storia. E ben si può dire, senza tema di smentite, che mai nessun mese mariano ha avuto una corona così fulgida di atti del Supremo Magistero, un simile rosario di parole suadenti, scese dalla Cattedra di Pietro a ricordare i doveri dell'ora presente a un'umanità che sembra ogni giorno di più sviarli dietro i miraggi del disimpegno morale e le esaltazioni della ribellione e della violenza. Il Santo Padre ha infatti rivolto anzitutto una Lettera che, per il fatto di essere indirizzata al suo Legato a latere alle manifestazioni di Fatima, non è meno un pressante appello ad accogliere gli inviti di Maria SS.ma, e a praticarne gli insegnamenti. Qualche giorno dopo, alla vigilia della Sua partenza per il brevissimo pellegrinaggio fatimense, il Papa ha pubblicato un più esteso e articolato Documento, un'Esortazione Apostolica, che prende inizio dalle parole bibliche Signum magnum, ed è una mirabile ed equilibrata sintesi del-

la dottrina della Chiesa sulla funzione e i compiti della Madonna nella storia della salvezza, e un profondo trattato sulla devozione mariana. Ancora: nell'intensa giornata, anzi nelle poche densissime ore trascorse in quella terra benedetta, Paolo VI ha moltiplicato le parole e i richiami, dandoci una fitta trama di esortazioni, che certamente hanno colpito il mondo, richiamandone l'attenzione sull'atto devoto, da Lui compiuto.

Non si poteva dunque avere un mese più ricco, spiritualmente e teologicamente, di quello che stiamo vivendo; e valeva la pena di sottolinearlo.

Oggi, dunque, come non mai, la Madonna si alza nel cielo della Chiesa, e su l'orizzonte inquieto del mondo, come l'immagine luminosa, che l'evangelista Giovanni vide le-

varsi, in una misteriosa e possente pagina dell'Apocalisse: essa, lo comprendiamo sempre di più, è davvero quel grande prodigio, quel signum magnum (Apoc. 12, 1), contro cui si appunta la lotta e il livore di Satana, perché ha generato al mondo il Figlio di Dio, e genera alla vita spirituale le membra del suo Corpo mistico. Essa rifugge alta e intatta, come esempio da imitare e come Madre nostra spirituale, che ci impetra le grazie necessarie per seguire fedelmente l'ideale evangelico: e il Santo Padre ne ha lumeggiato, nel citato Documento, questa sua missione, con le seguenti parole: «Dopo di aver partecipato al Sacrificio redentivo del Figlio, ed in modo così intimo da meritare di essere da Lui proclamata Madre non solo del discepolo Giovanni, ma... del genere uma-

no da lui in qualche modo rappresentato. Ella continua adesso dal cielo a compiere la sua funzione materna di cooperatrice alla nascita e allo sviluppo della vita divina nelle singole anime degli uomini redenti». E dopo averne ancora sottolineato il compito di educatrice della Chiesa col fascino delle sue virtù, il Papa ricorda come il dovere di tutti i cristiani sia quello di decisamente imitarla: «Né la grazia del Redentore divino, né l'intercessione potente della Madre sua e Madre nostra spirituale, né la sua eccelsa santità potrebbero condurci al porto della salvezza, se ad esse non corrispondesse la nostra perseverante volontà di onorare Gesù Cristo e la Vergine Santa con la devota imitazione delle loro sublimi virtù». Questo è stato l'insegnamento del Concilio Ecumenico, che il Santo Padre riporta alla lettera, per ricordarlo all'universalità dei cristiani: «Ricordino i fedeli che la vera devozione non consiste né in uno sterile e passeggero sentimentalismo, né in una certa quale vana

credulità, ma procede dalla fede vera, dalla quale siamo spinti a riconoscere la preminenza della Madre di Dio, e siamo portati al filiale amore verso la Madre nostra e alla imitazione delle sue virtù» (Cost. Dogm. Lumen gentium sulla Chiesa, n. 67).

In questa luce comprendiamo il significato del messaggio mariano, ripetuto nelle varie apparizioni, di pregare e di far penitenza: è l'eco del Vangelo, che risuona nelle parole della Madonna, non è altro che l'annuncio fondamentale con cui Cristo ha iniziato la sua predicazione del Regno. Che la Madonna abbia dovuto servirsi, a più riprese, di poveri pastorelli per ricordarlo ad una umanità troppo distratta e immemore, non è certo una considerazione troppo incoraggiante.

Questo mese mariano, così denso di eventi storici, è dunque venuto anche per richiamare ancora una volta la nostra attenzione sui valori eterni del Vangelo. Chi ha orecchi da intendere, intenda!

NELL'INCANTO DEI GIARDINI VATICANI

Solenne festa del «Gruppo Ragazzi»

La Festa del «Gruppo Ragazzi» segna, ogni anno, la conclusione di un periodo intenso, e l'inizio di un altro: è un punto di arrivo, e di partenza. Da una parte, i giovanetti schierati nelle loro variopinte divise, seri come non mai perché veramente partecipi dell'importanza del momento, indicano che si è conclusa un'altra fase della loro preparazione ad entrare nei ranghi della Guardia; si è percorsa una nuova tappa, che li avvicina, come un passo in avanti, verso il loro sospirato traguardo. Dall'altra parte, un gruppo di giovani, appena usciti dall'adolescenza e, diciamo pure, precocemente uomini, entrano a far parte della Guardia Palatina: si avanzano verso la Bandiera, gli occhi di tutti sono fissi su di loro, un grido compatto, a una voce, prorompe dai loro petti: giurano eterna fedeltà al Santo

Padre. Sono anch'essi ormai Guardie Palatine, si sono venuti ad aggiungere alla corte interminabile di Romani, che, in più di un secolo, hanno servito «con fedeltà ed onore» la Sede di Pietro; le generazioni si avvicinano, non cambia l'aspirazione, che sa avvicinare giovani di ogni tempo, anche quelli, così discussi, della nostra generazione. Segno che, quando c'è un vero ideale, fortemente sentito, esso la può su ogni altro valore convenzionale, su ogni rispetto umano, su ogni moda di andazzo corrente. Animi generosi sanno ancor oggi impegnarsi per qualcosa che vale. Il tronco secolare della Guardia Palatina mette ogni anno, a primavera, i suoi nuovi rami gemmati, che le assicurano perpetua giovinezza.

Ecco perché la Festa, ogni anno uguale, e ogni anno diversa, susci-

ta tanta gioia, tanto entusiasmo, e tanta commozione. Non è soltanto una coreografia, seppur splendida, celebrata in un scenario incomparabile, nel cuore del Vaticano, ove, anche fisicamente, l'affetto di ognuno sente la presenza benedicente del Vicario di Cristo. E' una somma di tanti sforzi, che danno i loro lieti risultati; è un indice di vitalità della Guardia; è soprattutto un impegno solenne, che i nostri Ragazzi imparano ad assumere sempre più fedelmente, e che, grazie a loro, ciascuno di noi rinnova dentro di sé, con immensa gratitudine al Signore, nell'intatto stupore del primo giorno.

Verrà, poi, la monotonia di tutti i giorni, l'onere pesante dei vari doveri, la lotta per far corrispondere alle convizioni professate l'agire e la parola di ogni istante: ma l'interiore riserva di luce e di

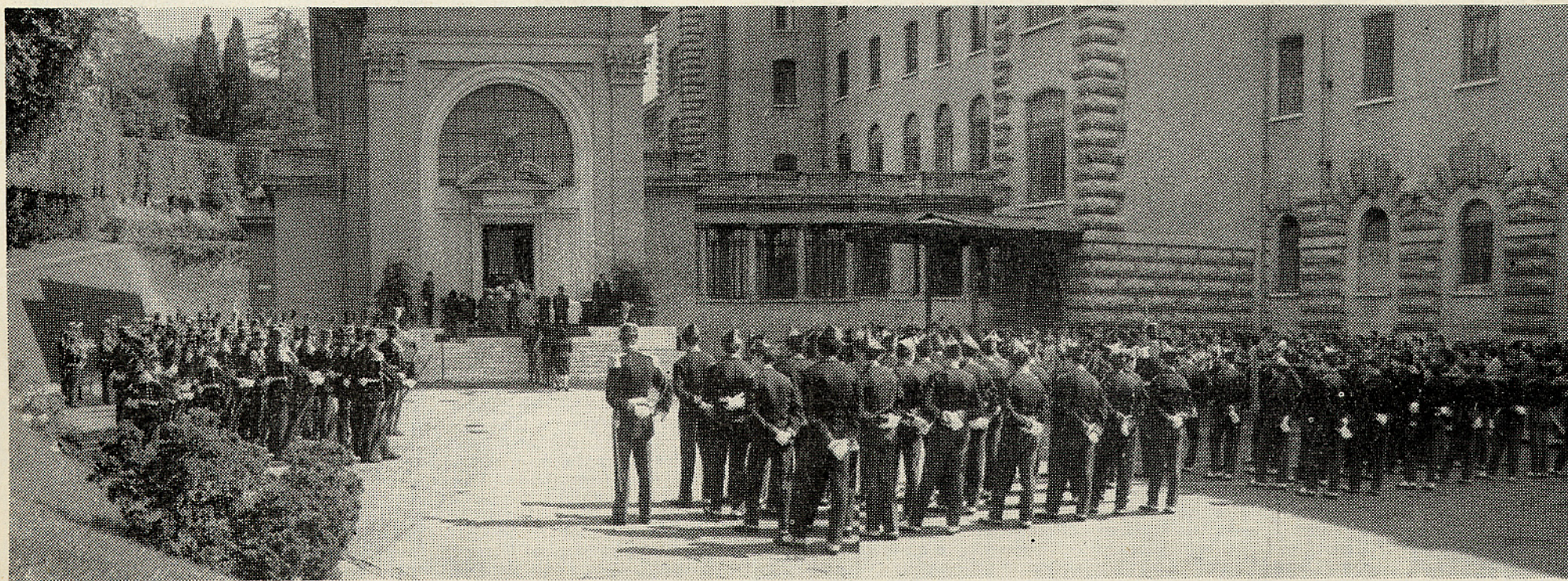
amore non può venir meno, e ispira sempre nuova generosità. E' il ricordo di queste giornate uniche, che la alimenta in cuore.

La cerimonia religiosa

La Festa del Gruppo si è celebrata Domenica 21 maggio, alle ore 8,30.

Nello spiazzo antistante la Cappella di Santa Marta, al Palazzo del Governatorato, all'ora convenuta, hanno preso ordinatamente posto i «Ragazzi», giunti accompagnati dal suono festoso della Fanfara; su di un lato si disponeva un Reparto di Guardie Palatine, con Bandiera e Musica, mentre anche il Plotone delle nuove Guardie, nella fiammante divisa indossata per la prima volta, prendeva posto per la cerimonia.

Intanto, a poco a poco, anche le



Uno sguardo d'insieme sui presenti alla Festa del «Gruppo Ragazzi», al momento culminante della cerimonia religiosa

transenne, erette dall'altro lato dello spiazzo, si riempivano di folla, che quest'anno, è stata numerosa come non mai: genitori e parenti dei Ragazzi e delle Guardie, amici e simpatizzanti, ai quali si aggiungeva l'affezionato gruppo di Palatini e di Anziani, che segue ogni domenica la vita religiosa del Quartiere.

In apposito settore aveva preso posto il Colonnello Comandante della Guardia, Conte prof. gr. cr. Francesco Cantuti Castelvetri, con il Tente Colonnello prof. comm. Rinaldo Orecchia. Comandava il Reparto il Tente ing. cav. Sergio Borletti, mentre le nuove Guardie erano agli ordini del Cap.no dottor comm. Mario Ferrazzi. Presenti, come sempre, gli Istruttori Militari, G. Luigi Marrone e Calvino Gasparini.

Ha celebrato il Divino Sacrificio Mons. Amleto Tondini, Segretario dei Brevi ai Principi, Cappellano della Guardia Palatina, all'Altare che era stato preparato al sommo della scalinata, all'ingresso della Cappella, dominante con religioso spicco l'intera assemblea. Monsignor Carlo Zoli, Vice Cappellano e Assistente del « Gruppo Ragazzi », ha diretto dall'ambone le preghiere, a cui si sono associati coralmemente tutti i presenti, mentre Monsignor Giovanni Coppa, Vice Cappellano, assisteva il Celebrante. Nei momenti salienti del Rito, la Banda Musicale, diretta dal M° Antonino De Luca, ha eseguito appropriati brani spirituali.

Il momento della Comunione ha visto accostarsi alla Mensa Eucaristica una fila interminabile di partecipanti, con i Ragazzi al completo, gli Ufficiali, le Guardie, e moltissimi parenti e familiari, dimostrando con l'esempio quale sia il movente profondo di tutta la formazione religiosa, che si impara presso la Guardia Palatina.

Premiazione e giuramento

Al termine della Santa Messa, ha avuto luogo la parte strettamente militare della Cerimonia, quella che comprende sia la premiazione dei Ragazzi, distinti durante l'anno per la condotta e il profitto alle istruzioni religiose, sia il Giuramento delle nuove Guardie.

Prendendo la parola davanti al numeroso uditorio dei presenti, Mons. Cappellano ha sottolineato il significato della Festa, che vede ogni anno i Ragazzi al centro dell'attenzione generale. Dopo aver invitato a sentimenti di profonda gratitudine al Signore per i doni, che ha largito ai volenterosi giovanetti mediante le cure che essi ricevono in Quartiere, egli ha ringraziato coloro che sono gli strumenti di un'educazione, che dà frutti tanto evidenti e consolanti, in primo luogo Mons. Zoli, zelante guida del « Gruppo Ragazzi », che tanto si prodiga per i suoi continui incrementi; ed ha concluso ricordando il valore dell'educazione che si cerca di impartire ai giovani nella Guardia Palatina, intesa allo



Un aspetto significativo della Festa: la Premiazione

scopo di formarne perfetti cristiani.

Sono quindi stati chiamati ad uno ad uno i Ragazzi, che hanno meritato di essere insigniti del distintivo di « Scelto » in oro, o in argento, a seconda della graduatoria conseguita durante l'anno, e agli esami. L'elenco dei premiati è riferito, in questo stesso numero, nell'articolo relativo agli esami del « Gruppo Ragazzi ».

E' poi seguita la cerimonia del Giuramento, sempre eloquente e grandiosa nel suo alto significato, che commuove l'animo dei presenti: infatti, il Giuramento è un atto sacro, che impegna per la vita; e quando sono giovani generosi a emetterlo, il loro gesto assume all'importanza di un monito e di un esempio, che non può non colpire nell'intimo. Venendo avanti, al centro dello spiazzo, le dieci nuove Guardie si sono disposte di fronte alla Bandiera, e, seguendo le parole pronunciate con fermezza ad alta voce dal Sig. Comandante, hanno promesso di spendere la vita per il servizio del Successore di Pietro. Un silenzio attonito ha accolto il grido unanime della loro risposta.

Ha quindi preso la parola il Conte Cantuti Castelvetri, esprimendo la sua gratitudine, anche a nome dei genitori presenti, a quanti si dedicano alla formazione religiosa dei Ragazzi, e la sua soddisfazione per l'ingresso delle nuove Guardie nel Corpo; quindi ha elevato un devoto pensiero all'indirizzo dell'Augusto Pontefice, interpretando in quel momento i sentimenti di pietà e di venerazione di tutti i presenti, anzi dell'intera Guardia Palatina, che della devozione al Santo Padre forma il suo più alto ideale di vita.

La rassegna militare delle Truppe schierate e dei « Ragazzi », ha concluso la cerimonia, che, anche quest'anno ha entusiasmato i numerosi presenti per l'ordine e la perfezione con cui si è svolta. La folla è poi sciamata, attraverso i Giardini, fino al Quartiere, ove sono avvenute le fotografie ricordo dei vari gruppi, tra la vivace

animazione di genitori e amici, i quali hanno poi circondato con letizia e fiera e piccoli protagonisti della Festa.

Un'altra pietra è stata posta nel cammino ormai quasi ventennale del « Gruppo Ragazzi »: lieto auspicio di nuovo slancio e di serene promesse.

GLI ESAMI FINALI

Nella settimana dal 2 al 6 maggio u.s., nel Salone del Comando della Guardia Palatina d'Onore, hanno avuto luogo gli esami di Religione delle singole classi del « Gruppo Ragazzi ». Per quattro consecutivi pomeriggi, dalle 17,30 in poi, i nostri Ragazzi sono sfilati a uno a uno davanti alla Commissione Giudicatrice, dai più piccoli del primo Corso a quelli dell'ultimo, dieci dei quali sono ormai pronti a entrare nei ranghi della Guardia.

E' uno spettacolo che si ripete ogni anno: ma ogni anno edifica, perché fa pensare seriamente a quello che questi giovanetti hanno fatto, durante il periodo della loro preparazione, con vero impegno, anzi con un sacrificio, che la spensieratezza della loro età non rende meno significativo e meritorio. Ogni domenica — ormai ci siamo tanto abituati a vederli, che ci sembra cosa naturalissima — questi ragazzi sono venuti in Quartiere, qualcuno dai punti anche più lontani della Città, per assistere alla S. Messa e frequentare, tutti indistintamente, una ora di Catechismo, a cui spesso sono seguite istruzioni sulla storia e il significato della Guardia, e l'addestramento militare. Quella che per altri giovanetti della medesima età è una parentesi di riposo, dopo le fatiche della scuola, per i nostri Ragazzi è stata passata in una intensa attività spirituale, in cui erano impegnate tutte le forze della mente e dell'anima.

Al termine dell'anno scolastico, li aspettava dunque la prova conclu-

della Zecca. Gli uomini erano agli ordini del Cap.no prof. comm. Alessandro Pratesi.

Infine, la Guardia ha ancora presentato il saluto di onore al Re Olav, al termine della sua visita, all'uscita dalla Basilica Vaticana, con una Compagnia schierata sul Sagrato del massimo tempo.

Gli altri servizi di un certo rilievo sono stati i seguenti. Il giorno 27 aprile, una rappresentanza di Guardie Palatine si è recata in San Pietro per partecipare in servizio di onore ai solenni Funerali, celebrati per la morte del compianto Cardinale Enrico Dante. Alla mesta cerimonia è intervenuto il Santo Padre, il Quale ha assistito all'officiatura funebre, ed ha impartito l'assoluzione alla Salma.

Il 1° maggio, festa di San Giuseppe Artigiano, Sua Santità ha ricevuto in Udienza gruppi di Lavoratori delle varie Associazioni di Azione Cattolica, intervenuti da tutte le diocesi d'Italia. Per la circostanza, un Reparto di Guardie si era schierato nella Basilica per il consueto servizio.

Sono poi continuati i servizi quotidiani per l'Anticamera Pontificia, e quelli settimanali per le affollate Udienze Generali, concesse dal Santo Padre nella Basilica Vaticana ai pellegrinaggi italiani ed esteri.

L'ATTIVITÀ DELLA « SAN VINCENZO » BILANCIO 1966

E' recente la redazione del bilancio consuntivo dell'attività, svolta dalla Conferenza S. Vincenzo nell'anno 1966. Grande consolazione ne deriva dal constatare come ogni anno di più aumentino le nostre possibilità materiali di fronte ai bisogni innumerevoli e spesso estremi degli assistiti. Si è infatti avuto un totale di entrate pari a L. 802.560.

Per questo molto dobbiamo a Monsignor Cappellano e al nostro stimato Comandante. Ma ritengo giusto ed edificante considerare quanto ci seguano e si adoperino, in comunione di intenti con noi, i Palatini non iscritti alla Conferenza, sulla base sia delle offerte in cappella che dei proventi della notissima pesca di beneficenza. Essere seguiti così da vicino dai nostri colleghi costituisce per noi oltre che gioia, anche sprone a perseverare con ardore nel nostro cammino, che umilmente compiamo sulla scia di quello percorso da San Vincenzo de' Paoli, alla cui santa azione ci ispiriamo.

Diceva il Santo ai suoi collabora-

tori: « Insegnate alla buona, con semplicità. Non dite mai parole grosse. Non vi curate di essere ritenuti dotti. Parlate e operate come Nostro Signore ». E noi ci rivolgiamo ai nostri assistiti: ammalati e bisognosi, per sollevarli dalla sfiducia interiore, in cui spesso giacciono, alla luce della Verità divina, ridonando o rinfocolando in loro quel conforto tanto sublime, che ciascuno riceve confidando nella Provvidenza divina. Pensiamo quanto caro dovesse essere al nostro San Vincenzo de' Paoli il significato della parola: « Confido », per mormarla morendo.

Interessandoci, altresì, alle necessità materiali degli assistiti, inscindibili quest'ultime da quelle spirituali, risulta evidente quale necessità di mezzi materiali abbia la Conferenza per potersi prodigare a fondo nella sua opera. E, appunto, durante lo scorso anno sono state spese L. 369.000 in buoni per beni di consumo di prima necessità; con L. 59.940 si sono saldati i fitti degli alloggi di alcuni assistiti. Per soccorsi in indumenti, medicinali, libri sono occorse L. 14.700. Per la confezione dei pacchi dono in occasione del Natale e della Pasqua sono state spese L. 156.000. La spesa per la buona stampa ammonta a L. 115.420. Abbiamo inoltre voluto essere presenti alle necessità degli alluvionati e degli indigenti indiani con una somma complessiva di Lire 80.000.

Ralleghiamoci, dunque, per i risultati ottimistici, e, rivolti verso mete sempre migliori, invochiamo la fondamentale protezione divina, linfa sostenitrice delle nostre azioni quotidiane.

GIUSEPPE TORQUATI

IN FAMIGLIA

Siamo lieti di portare a conoscenza degli amici che il giorno 1° maggio, nel corso della cerimonia di premiazione dei Maestri del Lavoro, venuti da tutta Italia, l'ex Sergente Antonio Monaco, attivo membro del « Gruppo Anziani », è stato insignito da S. E. il Presidente della Repubblica Italiana, prof. Giuseppe Saragat, della Stella al merito dei Maestri del Lavoro.

Vita Palatina esprime al neo-decorato le più cordiali felicitazioni per l'alto riconoscimento.

Il giorno 8 aprile u.s., il Musicante Ugo Pierazza ha avuto la sventura di perdere la propria mamma.

All'amico, così duramente provato negli affetti più santi, ed alla sua famiglia, porgiamo l'espressione delle più sentite condoglianze, unitamente all'assicurazione di un cristiano suffragio per l'Anima dell'estinta.

IL CONCORSO

Nemmeno più un mese ci divide dalla scadenza del termine utile per la presentazione degli elaborati del Concorso di Cultura Religiosa. Come è già stato infatti pubblicato a suo tempo, e più di una volta, i temi svolti debbono essere consegnati entro l'11 giugno 1967, in modo da poter assegnare i premi in occasione dell'annuale Festa del Corpo.

Nel rammentare la data fatale agli interessati, esprimiamo la certezza che, anche quest'anno, il numero dei concorrenti sarà pari a quello degli scorsi anni, e che i risultati saranno senz'altro assai lusinghieri. Né sarà superfluo far presente che, data la non trascurabile difficoltà dei temi di questo Concorso — che suppongono la lettura diretta dei testi proposti della Bibbia, e un impegnativo lavoro di sintesi — la commissione giudicatrice ne terrà conto con occhio di particolare comprensione.

AVVISO

SONO APERTE LE ISCRIZIONI AL « GRUPPO RAGAZZI »

Vi potranno essere ammessi per il prossimo anno scolastico 1967-68 i giovanetti nati negli anni: 1954, 1955, 1956.

L'apposito modulo si può ritirare presso la Segreteria del Comando della Guardia Palatina e dovrà essere restituito alla medesima Segreteria, corredato di tutti i documenti richiesti, entro il 31 agosto 1967.

CRONACA NOSTRA

I servizi della Guardia Palatina, prestati in questo recente periodo, sono polarizzati attorno all'importante, storica visita che S. M. il Re di Norvegia, Olav V, ha compiuto in forma ufficiale al Santo Padre, il 28 aprile u.s.

Come avviene in consimili circostanze, l'intero Corpo è stato chiamato a prestare il suo servizio di onore e di ordine, secondo le istruzioni pervenute dai competenti Uffici del Palazzo Apostolico, e tutto è avvenuto nel più perfetto ordine.

Il Signor Colonnello Comandante, Conte Gr. Cr. Prof. Cantuti Castelvetri, è stato presente tra i Dignitari dell'Anticamera Pontificia Segreta, partecipando alle successive tappe in cui si è svolta la visita. Il Tente Col. Prof. comm. Rinaldo Orecchia ed altri Ufficiali, nonché un Picchetto doppio al comando di un Ufficiale, prestavano servizio nella Sala del Trono, nella Sala dei Papi e in quella d'Angelo, nell'Appartamento Pontificio.

Le Compagnie d'Onore erano state così disposte: una, in piazza San Pietro, al limitare del confine con lo Stato Italiano, con la Bandiera,

ha prestato gli onori, con gli altri Corpi Armati Pontifici, al Re Olav, sia al suo arrivo sul suolo Vaticano, sia al suo congedo. La Compagnia, disposta nel settore riservato alla Guardia, era comandata dal Cap.no comm. dott. Pietro Rossi. Presente altresì una delle Bande Musicali, diretta dal Vice M° cav. Ezio Cavaliere. Nel Cortile di San Damaso era stata disposta, sul fronte di esso, una seconda Compagnia di Onore, comandata dal Cap.no comm. Aldo Aloysi, la quale ha reso gli onori all'arrivo di Sua Maestà Olav V°. Il Re di Norvegia ha passato in rassegna le truppe schierate, salutandole la nostra gloriosa Bandiera, mentre la Banda Musicale, diretta dal M° Antonino De Luca, eseguiva l'inno nazionale della Norvegia e l'inno Vaticano. Un gruppo di Ufficiali schierati alla Pensilina del Cortile medesimo, ha reso gli onori all'Ospite regale.

Una terza Compagnia, anch'essa in servizio di onore e di ordine, era stata schierata lungo il passaggio del Corteo del Re di Norvegia nell'interno della Città del Vaticano, dall'Arco delle Campanie al Portone